

## **INTERPELLANZA**

### **Utilizzo del fuorizona: la situazione sta degenerando?**

del 17 marzo 2009

In Svizzera a livello pianificatorio vige la separazione tra la zona edificabile e quella non edificabile, spesso chiamata fuorizona e che comprende principalmente terreni agricoli e forestali. Nel fuorizona possono trovare spazio costruzioni e attività solo in via eccezionale e se soddisfano tutta una serie di requisiti.

Col passare degli anni, ci rendiamo conto che le attuali modalità di gestione del fuorizona sono molto lacunose, in particolare modo in merito alle numerose situazioni di non conformità di attività svolte in stabili situati nel fuorizona. Depositi, posteggi, magazzini e ricoveri di cavalli sono la regola nelle nostre campagne, ma, di fatto, non dovrebbero essere possibili.

Alcuni anni fa, il Gran Consiglio aveva approvato una mia iniziativa generica volta a vietare il proliferare di cartelli pubblicitari amovibili in fuori zona. Di fatto, continuano a proliferare in zona agricola.

Di queste situazioni sembra che non siamo gli unici ad essercene accorti. Recentemente, girano voci che gli uffici federali si oppongono sistematicamente alle domande di costruzione nel fuorizona che appaiono sul Foglio ufficiale. Personalmente ho assistito a un ricorso al Tribunale federale, promosso da un ufficio federale, in merito a una decisione del Tram. Ricorso accolto dal Tribunale federale, dal quale possiamo dedurre che l'attuale prassi della gestione di cavalli in zona agricola solo in rari casi è corretta. La sensazione è che stiamo esagerando e stiamo perdendo il senso della misura. Pensiamo inoltre al grande discorso sul paesaggio messo in cantiere con i nuovi obiettivi di PD e relative schede. Alla luce dei fatti, che si riscontrano sul terreno, sembra solo un discorso di facciata e stiamo banalizzando in modo estremo il nostro territorio e, di conseguenza, la sua attrattività anche a scopi turistici.

Con la presente interpellanza chiedo al Governo:

- come valuta il dimensionamento dell'organico degli Uffici preposti all'applicazione della legge edilizia?
- Riconosce l'importanza dell'attrattività del paesaggio per il nostro turismo?
- È confermata la particolare attenzione degli uffici federali alle nostre modalità di gestire o non gestire il fuori zona?
- Se sì è da interpretare come un manco di fiducia e, di conseguenza, di credibilità nei confronti delle nostre autorità?
- Non ritiene che sia tempo di dare segnali di credibilità e serietà verso l'esterno, magari proponendo modifiche della legge edilizia che permettano una maggiore incisività della politica della gestione del fuorizona?

Cleto Ferrari